

Notizie dall'interno

Dott. Ing. Massimiliano BRUNER

TRASPORTI SU ROTAIA

ANSF: "Incidenti e vittime in calo, ma l'attenzione resti alta su pedoni e corretta manutenzione"

Seppure in Italia gli incidenti e le vittime sui binari negli ultimi anni siano diminuiti, occorre tenere alta l'attenzione sui comportamenti individuali scorretti in prossimità dei treni o nelle stazioni ferroviarie e non abbassare la guardia sulle procedure operative e sulla manutenzione del materiale rotabile e dell'infrastruttura.

Dal 2006 al 2014 le vittime della ferrovia sono calate del 19,7%. Nel 2014 si sono registrati 53 morti e 41 feriti gravi. Stesso trend per gli incidenti classificati gravi: dal 2005 al 2014 sono diminuiti del 16,7% con 109 incidenti verificatisi nello scorso anno.

"L'ANSF, fin dalla sua nascita nel 2008, a fronte di ogni potenziale compromissione della sicurezza, ha adottato misure di massimo rigore, rifiutando ogni scorciatoia semplificativa", ha spiegato A. GARGIULO, Direttore dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie. "Una strategia che ha portato dei frutti, riducendo di molto, fino ad azzerare per alcune tipologie il numero degli incidenti ferroviari. Oggi la maggior parte degli incidenti sui binari si deve ad indebiti comportamenti individuali che vanno combattuti diffondendo la cultura della sicurezza ferroviaria. È quello che stiamo facendo con diverse campagne rivolte in particolare ai giovani".

• *Le cause ed i numeri*

Nel 2014 il 73% degli incidenti è stato determinato dall'indebita pre-

senza di pedoni sui binari. Se si rappresentano le cause degli incidenti gravi al netto di tale fenomeno e si concentra l'attenzione sugli incidenti più strettamente legati agli aspetti tecnici, si rileva che si sono verificati 29 incidenti. Il 55% è stato causato da problematiche manutentive o dall'errata esecuzione di procedure di esercizio e manovre. Rispetto al 2013 aumenta il numero di incidenti legati all'indebita esecuzione di procedure ferroviarie e alla presenza di veicoli stradali sulla sede ferroviaria. Diminuisce la componente legata alle cadute dei passeggeri da treni in movimento ed alla manutenzione.

In alcuni casi la diminuzione degli incidenti è molto rilevante. Il numero di vittime tra i passeggeri in salita o discesa dai treni è diminuito dell'87% rispetto al 2009 e dell'81% rispetto al valore medio del periodo. Un trend dovuto all'introduzione dell'obbligo del dispositivo di "blocco porte" e della "lateralizzazione" del comando di apertura delle porte stesse su tutte le tipologie di treni.

• *Sicurezza nei cantieri*

Anche sul versante dei cantieri ferroviari si sono registrati buoni risultati con una riduzione del 50% delle vittime tra gli operai. Da notare che il dato del 2014 (4 morti) risente principalmente dell'incidente accaduto a Butera Falconara (Ag).

A questo proposito, vale la pena ricordare che l'ANSF si è occupata fin dall'inizio della propria attività delle interferenze dei lavori di manutenzione all'infrastruttura con la circolazione dei treni. Dal 2011 la circolazione dei treni deve essere completamente interrotta in presenza di un cantiere di lavoro sul binario interessato e su quelli adiacenti a meno che

il confine tra area interessata e binari in esercizio non sia chiaramente individuato e reso percepibile. A seguito dell'incidente di Butera Falconara (Ag), l'ANSF ha ulteriormente rafforzato il monitoraggio di questo tipo di attività, chiedendo a RFI maggiori garanzie sul rispetto della normativa vigente e più rigore sull'organizzazione e la formazione del personale.

Inoltre, l'Agenzia ha imposto a RFI che, dal 15 ottobre, i treni siano sempre fatti partire con il segnale "a via libera", mandando definitivamente in pensione la prassi di far partire con il segnale rosso i treni circolanti su binari che prevedono uno o più scambi, i cosiddetti "itinerari devianti", con la concomitante presenza di rallentamenti, per cantieri di lavoro, non gestiti dai sistemi di sicurezza presenti a bordo.

L'obiettivo è ridurre al minimo quei rischi latenti che ancora permangono sia quando, privilegiando l'accelerazione delle procedure, si cerchino, come nel caso in esame, facili scorciatoie, sia quando i sistemi di sicurezza a bordo e a terra non funzionino, siano disattivati o, in caso di degrado, ma anche, paradossalmente, quando ci si affidi, con eccessiva confidenza, esclusivamente ai sistemi di protezione della marcia.

Ribadisce A. GARGIULO che "L'ANSF è consapevole, ed opera di conseguenza, che la sicurezza non è una qualità del sistema ferroviario ma un suo presupposto ed è il sinergico risultato dell'efficienza di più fattori: l'infrastruttura, i veicoli, i sistemi di controllo di bordo e terra, i segnali laterali, stato della via e la componente umana".

• *Manovre in sicurezza*

Quello delle manovre è un altro tema su cui l'Agenzia ha concentrato la propria attenzione a seguito del monitoraggio di incidenti e inconvenienti ferroviari. Con il decreto ANSF 1/2005 sono stati fissati i criteri tecnici minimi per le locomotive da manovra già in circolazione, che dovrebbe garantire una progressiva dismissione del materiale rotabile non

NOTIZIARI

in linea con questi parametri. In primis, è stata richiesta la garanzia del controllo della presenza attiva a bordo e dell'agente di condotta, una funzione a tutela del riconoscimento per ogni passaggio al movimento della locomotiva.

• *Attenzione ai pedoni*

Gli incidenti alle persone includono le cadute da veicoli ferroviari in movimento e gli investimenti di persone (esclusi quelli ai passaggi a livello). Nel 2014 è stata la causa del 68% degli incidenti e del 74% delle vittime, seppure in diminuzione del 15,8% rispetto al 2005. Gli investimenti di pedoni sono stati la causa più ricorrente degli incidenti gravi anche nel 2014 (comprese le persone investite ai passaggi a livello). Il 73% degli investimenti si sono verificati nelle 5 regioni (Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Liguria) che sviluppano circa il 53% del traffico ferroviario e sono maggiormente concentrati in prossimità dei nodi urbani e metropolitani. Gli incidenti ai passaggi a livello, che sono spesso collegati all'indebita presenza di pedoni sulla sede ferroviaria, hanno rappresentato nel 2014, il 15% di tutti gli incidenti gravi. Essi sono in calo del 36% dal 2005 grazie anche alla soppressione del 26% dei passaggi a livello, dimezzati dal 1990 ad oggi. Poiché la causa va ricercata principalmente nei comportamenti individuali, l'ANSF è scesa in campo con un'ampia campagna di sensibilizzazione coinvolgendo la Polizia Ferroviaria, la Federazione Italiana Pallacanestro e Rugby e molti uffici scolastici regionali. Ha inoltre chiesto alle imprese ferroviarie e al Gestore della Rete un'azione incisiva di collaborazione per limitare gli accessi alle aree più a rischio.

• *Collisioni, deragliamenti e incendi*

Dal 2007 ad oggi non si sono verificate collisioni tra treni grazie all'introduzione della protezione della marcia del treno che copre quasi il 100% del traffico. Anche il trend dei deragliamenti è in diminuzione con un calo degli incidenti del 32% rispetto al 2005.

Infine, nel 2014 non si sono verificati incendi al materiale rotabile, sono però da registrare un numero consistente di eventi minori che evidenzia la necessità di una ancor maggiore attenzione alla manutenzione. I materiali e il Rapporto Completo possono essere reperiti sul portale internet dell'Agenzia, www.ansf.it (*Comunicato stampa ANSF*, 13 ottobre 2015).

Lombardia: Trenord ed il nuovo record sui treni per expo 2015

Un nuovo record è stato stabilito per i treni di Trenord diretti a Expo 2015 con 83mila passeggeri trasportati nella sola giornata del 7 ottobre. Il livello massimo precedente era stato registrato il 12 settembre con 69mila Clienti a bordo.

In questi ultimi giorni si sono registrate forti affluenze specialmente sulle linee che portano direttamente alla stazione di Rho Fiera Expo 2015: sia quelle che transitano dal Passante Ferroviario di Milano (S5 Varese-Treviglio, S6 Novara-Pioltello-Treviglio, S14 Rogoredo-Rho), sia la S11 Como-Rho che a Monza intercetta i viaggiatori provenienti dalla Brianza e dalla Valtellina. Sulla S11, in particolare, dallo scorso 1 ottobre il servizio è stato potenziato con un treno aggiuntivo da Seregno a Rho, ogni mattina alle 7,45.

Anche le biglietterie hanno registrato un forte afflusso di Clienti, in particolare Treviglio, Novara, Gallarate, Busto Arsizio, Seregno, Legnano, Monza.

Il successo del treno per recarsi a Expo è confermato dal trend costantemente in crescita delle ultime settimane: il mese di settembre, con 1,5 milioni di passeggeri da e per la stazione di Rho Fiera, ha segnato un +50% rispetto ad agosto e nella prima settimana di ottobre si è registrato un +50% rispetto allo stesso periodo di settembre. Dall'inizio di Expo sono 5,8 milioni i viaggiatori trasportati da e per il sito espositivo.

I flussi più consistenti si sono registrati in particolare al mattino

tra le 7 e le 9 quando i visitatori dell'Esposizione si sono aggiunti ai pendolari diretti ai luoghi di lavoro, alle università e alle scuole superiori. In questa fascia oraria si concentrano molte scolaresche e numerosi gruppi che, timorosi delle code in ingresso al sito espositivo, hanno raggiunto Expo con largo anticipo rispetto all'orario di apertura. Nel mese di settembre le comitive prenotate sono state complessivamente 250, con 15mila viaggiatori trasportati, mentre nei soli primi 8 giorni di ottobre i gruppi prenotati sono stati 205 con 12mila Clienti, con una previsione a oggi 40mila entro la fine del mese.

Specialmente negli ultimi giorni, si sono verificati casi di Clienti che hanno dovuto attendere il treno successivo a causa della straordinaria affluenza durante le ore più critiche. "È una domanda eccezionale, alla quale Trenord ha risposto con un'offerta altrettanto eccezionale – spiega l'amministratore delegato, C. FARISÈ - nelle ore di punta, su tutte le direttrici Expo, i treni viaggiano alla loro massima capacità. Da parte nostra, abbiamo invitato i gruppi che scelgono il treno quale mezzo più veloce ed economico per Expo ad individuare i treni successivi alla fascia di punta, dalle 9 in poi, al fine di poter apprezzare il treno anche come mezzo più confortevole" (*Comunicato stampa Trenord*, 8 ottobre 2015).

Sardegna: si viaggia a 150 km/h sui nuovi treni diesel acquistati dalla Regione

Sulla rete ferroviaria della Sardegna si viaggerà fino a 150 km/h sui nuovi treni diesel CAF acquistati dalla Regione. È la velocità massima consentita dalle attuali caratteristiche tecniche del tracciato ferroviario e dall'orografia del territorio attraversato.

I 150 km/h saranno possibili non appena l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) rilascerà alla società costruttrice l'autorizzazione all'ammissione in servizio dei nuovi convogli. L'iter, dopo le prove

NOTIZIARI

effettuate fino a 150 km/h in linea, è nella fase finale.

In Toscana sono già in corso i test per certificare l'idoneità dei treni diesel alla velocità di punta di 180 km/h. I nuovi convogli diesel potranno raggiungere questa velocità in Sardegna al termine di queste prove tecniche, che dovranno passare al vaglio dell'ANSF, e a conclusione dei lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete ferroviaria dell'Isola.

La pianificazione degli interventi, temporale e economica, è inserita nell'aggiornamento che Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana stanno definendo per il Contratto di Programma 2012-2016, parte Investimenti.

Nell'ambito dell'*upgrading* infrastrutturale e tecnologico è prevista anche l'installazione del Sistema di controllo della marcia del treno (SCMT). L'SCMT, sistema di protezione della marcia del treno, controlla istante per istante che la velocità del convoglio non sia superiore a quella consentita in ogni particolare punto della linea. In caso contrario comanda in automatico la frenatura del treno. I macchinisti guidano in modo tradizionale in base alle caratteristiche dell'infrastruttura, a quelle del treno e al segnalamento laterale. Le protezioni offerte dall'SCMT consentono, così, di incrementare ulteriormente la sicurezza di esercizio.

Massima è l'attenzione che tutti i soggetti interessati hanno per l'*upgrading* complessivo della rete ferroviaria sarda, tanto che l'argomento è oggetto di tavoli tecnici che RFI e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno in corso.

RFI, quale Gestore della rete ferroviaria nazionale, ha il compito di assicurare la sicurezza (safety) dell'intero sistema ferroviario (binari, scambi, segnali, sistemi di alimentazione elettrica) con il costante e continuo mantenimento in efficienza dell'infrastruttura esistente (*Comunicato stampa RFI*, 8 ottobre 2015).

Liguria: in circolazione il quindicesimo treno Vivalto per i pendolari

In circolazione il quindicesimo treno Vivalto per i pendolari, consegnato da Trenitalia alla Regione Liguria.

Il treno a doppio piano di nuova generazione ha effettuato il suo primo viaggio come regionale 11255 da Savona (8.17) a Genova.

È stata completata, quindi, la fornitura dei treni prevista dal Contratto di servizio, stipulato nel 2009. Grazie all'investimento complessivo di 100 milioni di euro, equamente suddivisi tra Regione Liguria e Trenitalia, è stato possibile potenziare e ammodernare parte della flotta regionale ligure.

Tutti i nuovi convogli potranno trasportare fino a 600 persone sedute e sono composti da confortevoli e capienti carrozze doppio piano - prodotte nelle officine di AnsaldoBreda - con poggiatesta, braccioli, tavolini ribaltabili, prese elettriche da 220 V. In ogni seduta, appendiabiti, bagaglieri, maniglie e corrimano per i passeggeri in piedi.

La carrozza semipilota, posta all'estremità del treno opposta alla locomotiva, ospita la cabina di guida, un ambiente multifunzionale per il trasporto biciclette, sci e bagagli ingombranti ed è dotata di un ambiente per passeggeri disabili con toilette dedicata.

La tecnologia di bordo permette un'attenta integrazione di tutti i sistemi di informazione (annunci sonori, monitor e segnaletica), mappe tattili nelle toilette e pulsantiere in "Braille" per i passeggeri non vedenti, 8 monitor a cristalli liquidi per ogni vettura (5 nella semipilota), un sistema di videosorveglianza e un pulsante di allarme dotato di citofono per comunicare con il personale di bordo.

Tutti i convogli sono trainati da locomotive E464 Bombardier di ultima generazione, costruite nelle officine di Vado Ligure (*Comunicato stampa Trenitalia*, 13 ottobre 2015).

Friuli Venezia Giulia: accordo FSI-Regione per un'efficace collaborazione nella gestione delle emergenze

Maggiore collaborazione tra FS Italiane e Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, flussi comunicativi efficaci, esercitazioni congiunte e formazione specifica. Questi i contenuti principali della convenzione tra Ferrovie dello Stato Italiane e Regione Friuli Venezia Giulia siglata a Palmanova (Ud) dall'assessore alla Protezione civile P. PANONTIN e dal direttore centrale di Protezione aziendale del Gruppo FS Italiane, F. FIUMARA.

L'accordo si inserisce nel quadro della convenzione fra FS Italiane e il dipartimento nazionale della Protezione civile, firmata nel 2008 e rinnovata nel 2013.

L'intesa definisce le procedure per lo scambio di informazioni, per l'assistenza alla popolazione colpita da calamità naturali e per gli interventi in caso di emergenze ricadenti in area ferroviaria, nonché le attività di esercitazione congiunta per la stesura/verifica dei piani di emergenza, con particolare attenzione alle disposizioni impartite dal decreto ministeriale del 28.10.2005 sulla "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", la collaborazione reciproca nella comunicazione ai viaggiatori e alla popolazione in casi di criticità e la diffusione della cultura di prevenzione del rischio.

Disciplina inoltre il rimborso dei servizi richiesti dalla Protezione civile al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane quali la messa a disposizione di materiale rotabile per il trasporto di volontari e materiali, di vetture letto e cuccette per il primo ricovero di sfollati in occasione di calamità naturali ed eventi d'emergenza.

Le sinergie tra Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia e Gruppo FS si sono sempre più rafforzate negli ultimi anni e hanno creato un'efficace collaborazione nella gestione delle criticità che ha portato a conseguire risultati positivi in occasione di importanti eventi territoriali: l'Adunata Nazionale degli Alpini a Pordenone nel maggio 2014; la

NOTIZIARI

visita del Papa a Redipuglia nel settembre 2014; la gestione dei grandi eventi come il 50° e 55° anniversario delle Frecce Tricolori nel 2010 e nel 2015; le attività esercitative congiunte dal 2012 al 2015 a Prosecco (Ts), a Carnia (Ud), nella galleria di cintura di Trieste e il sollevamento del ponte ferroviario di Latisana (Ud) lo scorso settembre.

Nell'ottica della cultura e prevenzione dei rischi le FS hanno contribuito fattivamente anche alla campagna di educazione sui rischi naturali e per le buone pratiche di protezione civile "Io non rischio", giunta nel 2015 alla sua quinta edizione consecutiva (*Comunicato stampa Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*, 13 ottobre 2015).

TRASPORTI URBANI

Roma: Atac, la musica itinerante per la prima volta in metro

La musica viaggia sulla metro C. Per la prima volta nei suoi sessant'anni di storia la metropolitana della Capitale ha ospitato un complesso sinfonico: l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, diretta per l'occasione dal maestro G. BONOLIS. Il concerto, ideato e promosso dall'Associazione She Lives in collaborazione con Opera di Roma e Atac, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e allo Sport di Roma Capitale e della Comunità Ebraica di Roma, il sostegno di Errebian Spa e reale Ambasciata di Norvegia, si è svolto il 17 ottobre e ha interessato, in diversi momenti, tre stazioni della nuova linea C, inaugurata appena un anno fa: Teano, Malatesta e Pigneto. Durante lo spettacolo sono state eseguite musiche di P. HAAS e L. THORESEN, mentre il poeta N. MUSCHITIELLO ed il regista G. BARBERIO CORSETTI, e lette poesie dello stesso MUSCHITIELLO e di V. ULLMANN.

- Per non dimenticare.

La data scelta per questo viaggio non è certo casuale. Il concerto ha voluto infatti ricordare uno dei pogrom più tragici e dimenticati della storia europea. All'alba del 17 otto-

bre 1944, esattamente settantuno anni fa, 1.390 artisti ebrei cechi, austriaci e moldavi vengono giustiziati nella camere a gas di Auschwitz-Birkenau.

• Il programma.

Si è partiti dalla Stazione Teano, il violinista S. MINORE e la coreografa e danzatrice F. LA CAVA hanno eseguito YR di L. THORESEN. Si è proseguito alla Stazione Malatesta, dove si è svolto il Concerto sinfonico trasmesso in diretta da Radio Rai 3. L'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, con la collaborazione dei violini solisti D. ORLANDO e F. PEVERINI, ha eseguito lo Studio per orchestra d'archi e il secondo movimento del Quartetto d'archi n. 2 di P. HAAS e Sprang di L. THORESEN. Alle 21.00 circa terza ed ultima tappa alla Stazione Pigneto per le letture di congedo.

Gli spettatori hanno potuto recarsi direttamente presso la stazione di Teano (punto di inizio dello spettacolo) oppure riunirsi presso la stazione di Pigneto dove sono stati accompagnati dal gruppo dei figuranti verso la tappa iniziale del concerto.

Nelle tre stazioni e lungo gli spostamenti gli spettatori hanno potuto visitare una esposizione itinerante dei disegni di P. KIEN e B. FRITTA che ritraggono la vita quotidiana di Terezin. Sono esposti, come teche viventi, venti figuranti coordinati dall'artista F. DISCUSO, che hanno guidato gli spettatori negli spostamenti tra le tre stazioni. Il trasferimento del pubbli-

co da una stazione all'altra è avvenuto attraverso i treni della Linea C. In segno di attenzione alla città tutti i partecipanti, pubblico, artisti e figuranti, hanno pagato regolarmente il loro BIT per passare i varchi delle diverse stazioni (*Comunicato stampa Atac*, 15 ottobre 2015).

Firenze: arrivano le equomobili di Share 'Ngo

Il primo servizio di car sharing elettrico a flusso libero e a "prezzo profilato" al mondo arriva a Firenze. Le tariffe sono personalizzate, dipendono dal bisogno individuale di mobilità, premiano il merito e le scelte di condivisione con sconti fino al 50% delle tariffe nominali. Grazie al loro impatto zero, a Firenze le Equomobili (fig. 1) di share 'ngo circoleranno anche nelle zone pedonali B precluse al normale traffico veicolare. A novembre Test Drive per tutti i fiorentini a 1 €, grazie alla collaborazione tra share 'ngo e il Progetto ELE.C.TRA.

Nato da un progetto tutto italiano con ben 8 anni di sviluppo alle spalle, il nuovo car sharing elettrico a flusso libero (free floating - cioè a parcheggio e prelevamento libero dell'autoveicolo) ha tra i suoi punti di forza un'automobile elettrica finalmente di grandi qualità, prestazioni, comfort e facilità di guida che i fiorentini troveranno in strada sempre pronta all'uso, senza doversi preoccupare della ricarica, che sarà



(Fonte: Share 'ngo)

Fig. 1 – A Firenze parte il servizio di share 'ngo dal 15 ottobre: le prime 100 macchine che non dovranno essere mai ricaricate e di notte tutte le donne fiorentine potranno usarle gratuitamente.

NOTIZIARI

gestita direttamente dalla logistica di *share 'ngo*.

“La nostra non è solo nuova offerta di car sharing – ha commentato E. NICCOLAI, amministratore delegato di CS Group presentando a Palazzo Vecchio *share 'ngo* alla stampa - ma il primo mattone per rivoluzionare il sistema europeo di mobilità e di navigazione urbana creando un'offerta sia in sharing che a noleggio o in proprietà finalmente sostenibile e a impatto zero, low cost e accessibile a tutti, che rende superfluo, inefficiente, più costoso e anche meno divertente – per larghe fasce della popolazione urbana – il possesso e l'uso di un'auto personale”.

“Per arrivarci – ha proseguito NICCOLAI – servono molte ‘invenzioni’, non solo sul prezzo dei servizi di car sharing, ma sul contenuto di servizio di una macchina condivisa come quelle che i cittadini di Firenze scopriranno nei prossimi mesi usando un'Equomobile di *share 'ngo*: un sistema di «navigazione urbana» che connetta davvero e in piena sicurezza chi la guida alla città e agli altri, con forti incentivazioni agli utenti a comportarsi come una grande community che conserva e tratta con amore un bene divenuto comune”.

Il nuovo sistema di mobilità elettrica urbana condivisa, promosso da un bando del Comune di Firenze nel quadro del progetto europeo ELE.C.TRA (Electric City Transport), nasce con l'obiettivo di potenziare e incentivare i servizi di mobilità sostenibile, riducendo gli impatti negativi del traffico sulla città (congestione inquinamento, occupazione dello spazio urbano) e incentivando un uso più limitato di autoveicoli privati, in linea con quanto si sta facendo in tutte le principali capitali europee.

Le Equomobili di *share 'ngo* - nate da un'idea di A. BACCI, ingegnere per oltre 30 anni in Fiat, ed E. CHIMENTI, ex responsabile Marketing di Piaggio - hanno tutto quello che serve per una piacevole mobilità urbana e metropolitana: 80 kmh di velocità massima, 2 posti, 300 litri di bagagliaio, servofreno, servosterzo, senso-

re posteriore di parcheggio, condizionatore, sedili regolabili, l'invidiabile ripresa ai semafori tipica delle macchine elettriche e un sistema di navigazione basato su un computer di bordo che compare per la prima volta su un'auto di questa classe.

La registrazione al servizio *share 'ngo* è accessibile da oggi, attraverso una profilazione-registrazione sul sito www.equomobili.it, o www.sharenngo.it dove gli elettromobilisti saranno accompagnati nel calcolo di una tariffa pensata per loro e valida per un anno. Il costo dell'iscrizione e dei primi 100 minuti di utilizzo sarà di soli 10 € e i minuti accreditati saranno utilizzabili entro il 31 dicembre 2015. Le Equomobili di *share 'ngo* in circolazione a Firenze saranno 100 dal 15 ottobre e 200 entro fine anno.

La crescita degli utenti del nuovo servizio di car sharing elettrico sarà favorita anche da una iniziativa senza precedenti che sarà lanciata a novembre: l'offerta di ELE.C.TRA e *share 'ngo* a tutti i fiorentini di un test drive a 1 € con possibilità di confermare la propria registrazione a *share 'ngo* - pagando i 9 € di differenza - solo dopo questo inedito “battesimo elettrico”. L'iniziativa sarà promossa da ELE.C.TRA nel quadro delle attività conclusive del progetto di educazione alla mobilità sostenibile.

La filosofia di *share 'ngo* è quella del social sharing: le mamme, i pendolari, gli studenti fuori sede, quelli che vivono nelle periferie delle città sono tra i cittadini più premiati, con sconti e servizi dedicati appositamente alle loro necessità. Le donne, ad esempio, potranno usare gratuitamente un'Equomobile dall'una di notte alle sei del mattino, libere di tornare a casa con maggiore sicurezza.

Ma le tariffe personali di *share 'ngo* non sono determinate solo dal bisogno di mobilità ma anche da “premi di merito” riconosciuti, ad esempio, a chi fa un lavoro di pubblica utilità, ai nonni che fanno welfare occupandosi dei loro nipoti, a chi appartiene ad un gruppo d'acquisto, a chi usa altri servizi in sharing.

Premi speciali saranno riservati alla community degli Equomobili - già attivissima su Facebook - in particolare per chi avrà comportamenti “virtuosi” come la demolizione o la vendita della propria auto, il car pooling, la scelta di lavorare in co-working o il lavaggio e la pulizia dell'auto (che nel 2016 varrà ½ giornata free nel weekend).

Il servizio *share 'ngo* è stato avviato lo scorso 22 giugno a Milano e sarà a breve disponibile anche in altre città italiane oltre Firenze come Modena, Pisa e Roma e dal 2016 in altre capitali europee (*Comunicato stampa share'ngo*, 14 ottobre 2015).

Milano Atm: defibrillatori salvavita in metropolitana

Le principali stazioni della metropolitana sono “cardioprotette”: con l'installazione di 13 defibrillatori (fig. 2) in metropolitana, parte il progetto di Atm in collaborazione con AREU - Azienda Regionale Emergenza Urgenza.

L'iniziativa nasce dalla volontà di dotare tutte le stazioni di interscambio e di maggior afflusso di passeggeri con strumenti che consentono di intervenire in modo tempestivo in caso di attacchi cardiaci.



(Fonte: Atm)

Fig. 2 – Un defibrillatore installato nella metropolitana di Atm.

NOTIZIARI

I defibrillatori - proprio per le loro caratteristiche automatiche e per la guida vocale di cui sono dotati che fornisce le istruzioni necessarie al soccorritore - possono essere utilizzati in caso di emergenza oltre che dagli operatori del 118, anche da chiunque riconosca un arresto cardiaco e voglia intervenire, offrendo così una maggiore tempestività nell'esecuzione delle prime manovre di soccorso.

La scelta dell'installazione dei 13 defibrillatori è stata effettuata privilegiando la copertura delle stazioni di intercambio tra le varie linee metropolitane e in base ai flussi dei passeggeri, nello specifico: Duomo M1/M3 (2 unità), Cadorna M1/M2 (2 unità), Centrale M2/M3 (1 unità), Garibaldi M2/M5 (2 unità), Loreto M1/M2 (2 unità), Zara M3/M5 (1 unità), Lotto M1/M5 (2 unità), Rho Fiera M1 (1 unità).

Gli apparecchi sono posizionati in modo da essere visibili da tutti i passeggeri: a seconda della conformazione e struttura delle singole fermate della metro, i defibrillatori sono stati collocati in diversi punti nei corridoi o nei mezzanini, facilmente individuabili da tutti i cittadini tramite lo specifico cartello segnaletico che riporta il simbolo dell'apparecchio e la sigla "DAE".

Ogni unità è inserita in un'apposita teca dotata di un pannello informativo sul quale sono rappresentate in sintesi le corrette modalità di utilizzo del defibrillatore.

In caso di necessità all'apertura della teca si attiva un allarme acustico dalla durata di circa 30 secondi e una volta prelevata la valigetta contenente il defibrillatore, viene inviato un segnale alla centrale operativa che monitora h24 lo stato dei DAE avvisando dell'utilizzo dell'unità.

Ogni defibrillatore, dotato di un geolocalizzatore, garantisce la guida del soccorritore attraverso semplici comandi vocali che lo indirizzano nelle varie fasi del suo utilizzo (come per esempio nel posizionamento degli elettrodi) e a seguito della verifica automatica dell'effettivo stato car-

diologico dell'infortunato e solo in caso di reale bisogno, viene attivato lo shock elettrico sul paziente (*Comunicato stampa Atm Milano*, 14 ottobre 2015).

INDUSTRIA

Anie e Miur siglano un protocollo d'intesa per l'alternanza scuola-lavoro

Promuovere la collaborazione e il confronto tra il sistema scolastico e il sistema imprenditoriale, offrendo agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro: è questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa siglato oggi tra ANIE Confindustria, l'Associazione delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Con la firma del Protocollo ANIE e MIUR si impegnano ad affrontare insieme e concretamente le molteplici questioni aperte dalla Legge 107, cosiddetta "la Buona Scuola", approvata lo scorso 13 luglio, che individua per gli ultimi due anni delle medie superiori periodi di permanenza obbligatori degli studenti in azienda nella misura di 200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici. Dal punto di vista operativo ANIE predisporrà un elenco di imprese che si rendono disponibili ad accogliere e inserire gli studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro, supportandole nelle attività connesse all'accoglimento dei giovani in azienda e, attraverso un Comitato paritetico MIUR-ANIE, a svolgere attività di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi.

La firma del Protocollo è frutto del lavoro del Comitato Education di ANIE, nato nel 2012 con l'obiettivo di approfondire il tema del complesso rapporto scuola-impresa in tutte le sue declinazioni, attraverso analisi, indagini e incontri di approfondimento.

L'impegno congiunto di ANIE e Ministero è quello di sviluppare un

sistema scolastico che si avvicini e dialoghi proficuamente con l'industria, così da affrontare la grave questione della disoccupazione giovanile (oggi alla cifra record del 44,2% - dati Istat) e contestualmente supportare le aziende che faticano a reperire sul mercato le figure professionali adeguate alle loro esigenze: personale ad alto potenziale, flessibile, che sappia progettare l'innovazione, districarsi nei nuovi mercati e gestire i rapidi cambiamenti tecnologici.

Con "la Buona Scuola" l'Italia sembra avere riconosciuto, almeno sul piano culturale e legislativo, il valore insostituibile del lavoro come momento effettivo di formazione.

Gli aspetti positivi del provvedimento sono evidenti: si tratta di una grande opportunità per i ragazzi, che potranno stringere un link con le imprese del territorio e apprendere quelle competenze, anche tacite, che saranno spendibili sul mercato del lavoro e garantiranno loro un approccio più consapevole alle realtà in cui opereranno.

Nello stesso tempo l'alternanza scuola-lavoro potrà essere un'opportunità anche per le aziende, che potranno gestire personale formato, qualificato e flessibile, disponendo di una significativa leva di competitività.

L'applicazione pratica della Buona Scuola lascia tuttavia aperte numerose questioni organizzative e metodologiche legate alla distribuzione nel sistema economico-produttivo nazionale di un milione di studenti per uno o due mesi l'anno.

"Con la firma del Protocollo ci impegniamo a mettere a disposizione le nostre esperienze, risorse, conoscenze scientifiche e gestionali per creare una proficua sinergia con il sistema scolastico nazionale, in particolare con gli istituti tecnici ad indirizzo elettrico, elettronico e mecatronico - ha spiegato C.A. GEMME, Presidente di ANIE -. L'alternanza scuola-lavoro, entrata stabilmente nel modello scolastico italiano è fondamentale per rimettere l'Italia al passo con le più avanzate economie

NOTIZIARI

europee. Rendere l'alternanza scuola-lavoro una pratica strutturale significa investire, di fatto, sulla reindustrializzazione del Paese e sul futuro delle giovani generazioni. È questa l'unica strada percorribile per tornare a far crescere l'Italia." (*Comunicato stampa Anie*, 9 ottobre 2015).

VARIE

Record di visitatori per l'Open Day al Museo Ferroviario di Pietrarsa

Oltre 4mila persone, tra le quali numerosi giovani e bambini, hanno partecipato all'Open Day al Museo Ferroviario di Pietrarsa, evento che si è svolto domenica 4 ottobre (fig. 3).

Tra i tanti visitatori che si sono riversati negli ampi spazi del polo museale, anche quelli giunti a bordo di un gremio Pietrarsa Express, il treno d'epoca composto dalle caratteristiche vetture centoporte trainate da una locomotiva del gruppo E626, allestito per l'occasione dalla Fondazione FS Italiane.

Come emerso durante gli Stati Generali del Turismo Sostenibile, organizzati dal Mibact proprio a Pietrarsa, il Museo Ferroviario figura tra le mete consigliate per il rilancio turistico della Campania, ricca di bellezze storiche, artistiche, culturali e paesaggistiche senza eguali.

Il Comune di Portici, che ha patrocinato l'evento di domenica, si è inoltre attivato per l'installazione di

adeguata segnaletica stradale che indichi permanentemente il sito a chi raggiunge la città, oltre che in treno, anche in auto.

Il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa è visitabile ogni venerdì dalle 9:00 alle 16:30, ogni fine settimana dalle 9:00 alle 18:00 e gli altri giorni, su prenotazione, per grandi gruppi e scolaresche (*Comunicato stampa Fondazione FS*, 5 ottobre 2015).

Moveat Expo: 20 mila visitatori all'esposizione universale

Sono stati 20mila i visitatori di "Moveat Expo - Le vie del cibo: dalla Roma antica all'Europa Moderna", la mostra promossa dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane nei primi cinque mesi dell'Esposizione universale.

L'esposizione, ideata da A. SCHIAVO e allestita dalla Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma, è stata visitata anche da 2mila studenti provenienti da tutta Italia che hanno partecipato al Progetto scuola di FS Italiane, Official global rail carrier di Expo Milano 2015, per conoscere l'alimentazione dell'antica Roma e la cucina di duemila anni fa.

I giovani hanno potuto approfondire le abitudini alimentari del passato grazie alle visite guidate di due archeologhe professioniste, alle mappe interattive e ai reperti esposti per la prima volta al pubblico.

La Lombardia, con Milano e provincia in testa, è stata la regione più

rappresentata nel Progetto scuola di FS Italiane, seguita da Piemonte, Veneto e Puglia.

A partire da dicembre, in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, Moveat Expo si trasferirà a Roma: nella Capitale sarà promossa, oltre che da FS Italiane, anche da Grandi Stazioni.

L'iniziativa del Gruppo FS Italiane s'inserisce all'interno del grande progetto di recycling dei padiglioni di Expo per dare nuova vita alle strutture dopo la conclusione dell'Esposizione Universale cui hanno già aderito numerosi Paesi presenti nel sito espositivo (*Comunicato stampa FSI*, 17 ottobre 2014).

A Roma Tiburtina un giardino tra i binari

Visto il successo ottenuto dal Garden (fig. 4) allestito lo scorso giugno a Venezia Santa Lucia, Grandi Stazioni ha deciso di creare anche a Roma Tiburtina uno spazio verde che dia ai viaggiatori un benvenuto tutto green e offra a turisti e cittadini un orto urbano da vivere nel cuore della capitale.

È un format innovativo di "green architecture" sostenibile, che offre uno spazio dedicato a tutti e in cui tutti possono dare il proprio contributo attivamente, seminando la pianta preferita e lasciandosi accogliere da un mix multisensoriale di profumi e colori, creato da centinaia di piante.

Ispirato al celebre Giardino Botanico di Villa Adriana di Tivoli, considerato un capolavoro naturale e artistico senza tempo, il Garden Roma Tiburtina - oltre 300 m² nella piazza ipogea - è concepito come un grande labirinto vegetale ed esperienziale, che unisce in un percorso unico un orto urbano, un giardino delle meraviglie, un'oasi verde nel cuore della Stazione.

Realizzato secondo i precetti degli Horti Sallustiani, il Garden Roma Tiburtina è composto da centinaia di piante disposte in sei labirinti vegetali e circondate da vasche pubbliche,



(Fonte: Fondazione FS)

Fig. 3 – L'ingresso dei visitatori al Museo Ferroviario di Pietrarsa.

NOTIZIARI



(Fonte: FS News)

Fig. 4 – Roma Tiburtina: un vero Urban Green Garden aperto al pubblico nel cuore della stazione.

in cui ciascun visitatore potrà mettere a dimora la varietà di semi preferiti e diventare protagonista nella valorizzazione della sua Stazione.

35 varietà botaniche diverse tra piante aromatiche, insalate, fiori e piante ornamentali accolgono i turisti e i viaggiatori per un momento di relax o di piacevole attesa del proprio treno, sulle sedute ecosostenibili realizzate pallet riciclati.

Hostess e Steward “giardinieri”, con fioriere mobili quali postazioni di engagement, danno il benvenuto ai viaggiatori offrendo loro una busta di semi, da piantare nelle vasche predisposte nel Green Garden di Stazione.

L'Urban Green Garden di Roma Tiburtina sottolinea la fruizione non convenzionale delle Stazioni proposta da Grandi Stazioni, già arricchite dal pianoforte libero che invita alla musica cittadini, passeggeri e visitatori 365 giorni all'anno.

Un nuovo modo di pensare, una vera e propria 'piazza' che aggrega e offre servizi, divertimenti, cultura e, da oggi, anche la possibilità di un'esperienza green. Il Garden è stato ideato e realizzato dall'agenzia “up! strategy to action” (*Comunicato stampa FS News*, 5 ottobre 2015).

Il Segretario Generale dell'ONU B. KI-MOON in viaggio sul Frecciarossa 1000

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite B. KI-MOON in viaggio sul Frecciarossa 1000 da Torino Porta Susa a Rho Fiera Milano Expo 2015 (fig. 5).

Il numero uno dell'ONU - per la prima volta su un treno italiano - è partito dalla stazione piemontese di Porta Susa alle 10.10, per raggiungere il capoluogo meneghino, alle 10.47, e visitare l'Esposizione Universale, dove sarà accolto dal Presidente della Repubblica S. MATTARELLA. A fare gli onori di casa a Torino, il Ministro degli Affari Esteri, P. GENTILONI, il Sindaco P. FASSINO, e l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Italiane M.M. ELIA, in viaggio insieme all'alto rappresen-

tante ONU a bordo del più bel treno al mondo.

B. KI-MOON ha voluto visitare la cabina di pilotaggio del Frecciarossa 1000 alla velocità di 300 km/h.

Il Frecciarossa 1000 e Expo Milano 2015 dunque: due storie di un successo tutto italiano che ha visto protagonista il Gruppo FS Italiane. Dall'inizio della manifestazione le Frecce di Trenitalia hanno trasportato più di 10 milioni di visitatori che si sono recati nel sito espositivo milanese (*Comunicato stampa Gruppo FSI*, 16 ottobre 2015).



Fig. 5 – La visita del Segretario Generale delle Nazioni Unite B. KI-MOON: a fare gli onori di casa a Torino, il Ministro degli Affari Esteri, P. GENTILONI, il Sindaco di Torino, P. FASSINO, e l'AD del Gruppo FS Italiane M.M. ELIA.